



**Braccio di ferro**  
La società chiede di poter esercitare il diritto di prelazione nella gara per il rinnovo della concessione

## In attesa di una nuova gara, Ativa gestisce il tratto in regime di proroga Per la tangenziale servono 110 milioni Ma la trattativa con Roma è in stallo

### Retroscena

ALESSANDRO MONDO

Nessuna dichiarazione da parte di Ativa, almeno per ora, a seguito di un episodio che solo per un caso non si è trasformato in tragedia. Un silenzio, quello della concessionaria della tangenziale torinese, carico di significati. La cautela adottata in una fase delicata, con gli accertamenti in corso per stabilire le cause del distacco dal cavalcavia di Moncalieri, si somma alle tensioni fuori e dentro una società che dopo la scadenza della concessione (a fine agosto), e in attesa di una gara dai tempi indefiniti, opera in regime di proroga su richiesta del ministero dei Trasporti: con tutte le incertezze, gli attriti e i contenziosi del caso.

Emblematiche le polemiche esplose l'estate scorsa, con riferimento al mantenimento degli abbonamenti e agli interventi per la messa in sicurezza: tra Ativa e i Comuni interessati, tra Ativa e il ministero dei Trasporti, tra Ativa e il senatore Pd Stefano Esposito. Lo stesso che ieri, in un post su Facebook, ha rilanciato le accuse sull'inadeguatezza del concessionario a garantire la manutenzione an-

nunciando un esposto in Procura. «Sarebbe curioso sapere se corrisponde al vero che venerdì i vertici di Ativa avrebbero chiesto alla struttura competente del Ministero l'autorizzazione ad interventi per 110 milioni di manutenzione straordinaria, in regime di proroga, lungo la tratta della tangenziale. E perchè non l'hanno fatto negli anni precedenti - ha aggiunto in giornata -. Una cifra simile non matura in due mesi e mezzo». Da Roma non si sono ancora espressi sulla richiesta.

Insomma: il lastrone di cemento armato precipitato domenica sera ha risparmiato le auto di passaggio ma si è abbattuto sulla società, riportandola nell'occhio del ciclone. Ativa deve garantire la manutenzione delle strutture, ordinaria e straordinaria, anche in regime di proroga: impegno ribadito pochi mesi fa. Ma nei piani spediti a suo tempo a Roma per ottenere il rinnovo della concessione con la formula del «project financing» compaiono, oltre alla messa in sicurezza del Nodo idraulico di Ivrea, una serie di interventi sulle autostrade e sulla tangenziale torinese: dalla posa di guard-rail di nuova generazione alla messa a norma antisismica, passando per il rinforzo di viadotti

e cavalcavia.

Come si tengono insieme le due cose ora che l'opzione del «project financing» - perorata dalla società perchè le permetterebbe di esercitare il diritto di prelazione sulle offerte presentate dai concorrenti - è stata cassata dal ministero, e la concessione semplicemente prorogata in attesa di una gara pubblica?

Fatto salvo l'esito del ricorso, aperto sul punto con lo stesso ministero, la concessionaria ha definito la linea da tenere: se dovesse perdere la gara chiederà di addebitare i costi delle opere per la messa in sicurezza eseguite in regime di proroga al soggetto che vincerà e si aggiudicherà la concessione. Il che, probabilmente, spiega la prudenza di Roma a concedere in questa fase interventi per 110 milioni. Di sicuro, il cavalcavia a Moncalieri è tra le opere di manutenzione che non possono attendere oltre.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

